

“DIALOGO TRA SEVERINI E GUTTUSO SOTTO L’EGIDA DI BEATO ANGELICO E DI LUCA SIGNORELLI: DUE FIGURE DI DONNA A CONFRONTO TRA SACRO E PROFANO

GENESI E SIGNIFICATO DELLA COLLATERALE

L’occasione di esporre la *Cucitrice* di Renato Guttuso, dipinto celeberrimo che appartiene ad un periodo fondamentale dell’artista nel decennio anni Quaranta/Cinquanta del XX secolo, fa sì che si possa creare un dialogo tra due giganti del Novecento, Severini e Guttuso, in uno dei “templi” del Rinascimento, Cortona, attraverso una lettura trasversale e senza tempo di temi universali dell’arte, trascendendo le ideologie politiche e individuando nel passato la genesi intellettuale dei due grandi capolavori novecenteschi, la *Maternità* di Severini e la suddetta *Cucitrice* di Guttuso, aspetto che appartiene anche ad un’analisi dell’arte fatta proprio nel Novecento stesso sulla scia del primitivismo ottocentesco. L’interpretazione decisamente plausibile del dipinto di Guttuso, in cui è lecito, senza “dilatazioni” concettualistiche, riconoscere una visione “moderna” e direi anche contemporanea del tema dell’Annunciazione, peraltro non estranea ad una rivisitazione classica di forme e di spazio, è il tema principale, cui si lega la lettura della *Maternità* di Severini, capolavoro assoluto del 1916, che affronta in chiave primitivista la lezione dei grandi maestri del passato, <applicando>- come scrive lo stesso Severini, <certe regole di composizione rintracciate in più di un maestro>. Due sguardi dentro il Novecento aprendo una grande finestra, elemento simbolico, assai spesso nell’arte connesso alla figura della Vergine e bene indicato nel quadro di Guttuso, sul Quattrocento, secolo amato nel XX e degnamente rappresentato a Cortona. Per la *Cucitrice* la finestra si apre sull’*Annunciazione* dipinta da Fra Giovanni detto Angelico per San Domenico a Cortona, e per la *Maternità* sul *Compianto* di Luca Signorelli, oggi al Museo Diocesano. Lasciando in questo caso, come in quello dell’Angelico, i capolavori nella loro attuale collocazione, dal momento che è utile anche accompagnare il visitatore nei “luoghi d’eccellenza” di Cortona, il dialogo ha il punto di partenza nella sala dell’Assedio nell’ex convento agostiniano. La possibilità di esporre la *Cucitrice* è data da

prestito fatto da Daria Usiglio Ubaldi Ingrosso, figlia di Renata Usiglio e proprietaria della celebre collezione, un tempo nella galleria milanese “La Colonna” e ora destinata a Cortona. La mostra vuole essere un’anticipazione del grande progetto che vede Cortona di nuovo protagonista dell’arte del Novecento, nonché al centro di circuiti artistici internazionali, riaprendo il grande capitolo, che si lega a Severini e a Nino Franchina, oltre che di molti altri. Spettano a Renata Usiglio e alla figlia Daria Usiglio Ubaldi Ingrosso le nuove interpretazione della *Cucitrice*, che in mostra è accompagnata da tre disegni di Guttuso dedicati al tema femminile e appartenenti alla collezione della galleria “La Colonna”. Per creare equilibrio tra le parti, rimanendo coerenti alla scelta di soggetti femminili, si espone anche la *Bohémienne*, opera giovanile di Severini.

LILETTA FORNASARI